

IL RITORNO DI ULISSE IN PATRIA

Dramma per musica

Testi di Giacomo Badoaro

Musica di Claudio Monteverdi

Prima esecuzione: 1640, Venezia.

PERSONAGGI

L'UMANA FRAGILITÀ

IL TEMPO

LA FORTUNA

AMORE

GIOVE

NETTUNO

MINERVA

GIUNONE

ULISSE

PENELOPE, sposa di Ulisse

TELEMACO, figlio di Ulisse

EUMETE, pastore di Ulisse

ANTINOO, uno dei proci, amatore di Penelope

PISANDRO, uno dei proci, amatore di Penelope

ANFINOMO, uno dei proci, amatore di Penelope

EURIMACO, amante di Melanto

MELANTO al seguito di Penelope

IRO, parassita dei proci

ERICLEA, nutrice di Ulisse

Coro di Nereidi e Sirene.

Coro di Feaci.

Coro di Naiadi.

Coro di Marittimi.

Coro di Celesti.

Coro di Itacensi.

Ballo di Mori.

La scena è in Itaca, isola del mar Ionio, ora nominata Iliachi.

PROLOGO

Humana Fragilità, Tempo, Fortuna, Amore.

1 UMANA FRAGILITÀ

Mortal cosa son io, fattura humana.
Tutto mi turba, un soffio sol m'abbatte.
Il Tempo che mi crea, quel mi combatte.

TEMPO

Salvo è niente
dal mio dente.
Ei rode,
ei gode.
Non fuggite, o mortali,
ché, se ben zoppo, ho l'ali.

UMANA FRAGILITÀ

Mortal cosa son io, fattura umana.
Senza periglio invan ricerco loco,
ché frale vita è di Fortuna un gioco.

FORTUNA

Mia vita son voglie,
le gioie, le doglie.
Son cieca, son sorda,
non vedo, non odo.
Ricchezze, grandezze
dispenso a mio modo.

UMANA FRAGILITÀ

Mortal cosa son io, fattura humana.
Al Tiranno d'Amor serva sen giace
la mia fiorita età, verde e fugace.

AMORE

Dio de' Dei feritor, mi dice il mondo Amor.
Cieco saettator, alato, ignudo,
contro il mio stral non val difesa, o scudo.

UMANA FRAGILITÀ

Misera son ben io, fattura humana.
Creder a ciechi e zoppi è cosa vana.

TEMPO

Per me fragile

FORTUNA

Per me misero

AMORE

Per me torbido

TEMPO, FORTUNA, AMORE

quest'uom sarà.

TEMPO

Il Tempo ch'affretta,

FORTUNA

Fortuna ch'alletta,

AMORE

Amor che saetta,

TEMPO, FORTUNA, AMORE

pietate non ha.
Fragile, misero, torbido, quest'huom sarà.

ATTO PRIMO

Scena I

Reggia. Penelope, Ericlea.

2 PENELOPE

Di misera Regina non terminati mai dolenti affanni!
L'aspettato non giunge,
e pur fuggono gli anni.
La serie del penar è lunga, ah troppo.
A chi vive in angoscie il Tempo è zoppo.
Fallacissima speme,
speranze non più verdi, ma canute,
all'invecchiato male
non promette più pace o salute.
Scorsero quattro lustri
dal memorabil giorno
in cui con sue rapine
il superbo Troiano
chiamò l'alta sua Patria alle ruine.
A ragion arse Troia,
poiché l'Amor impuro,
ch'è un delitto di foco,
si purga con le fiamme.
Ma ben contro ragione, per l'altrui fallo
condannata innocente,

PROLOGUE

Human Frailty, Time, Fortune, Cupid

HUMAN FRAILTY

I am a mortal thing, created in human form:
everything distresses me, a puff of wind can fell me;
Time who created me also fights against me.

TIME

Nothing is safe
from my bite.
It gnaws
and enjoys.
Flee not, mortals,
for though I limp, I have wings.

HUMAN FRAILTY

I am a mortal thing, created in human form:
I seek in vain a place safe from dangers,
for frail life is a plaything of Fortune.

FORTUNE

Wishes, joys
and sorrows are my life.
I'm blind, I'm deaf,
I see not, I hear not;
riches and greatness
I distribute according to my fancy.

HUMAN FRAILTY

I am a mortal thing, created in human form:
my green and fleeting youth
is enslaved to tyrant Love.

CUPID

The world calls me, Cupid, the god wounder of gods.
A blind, winged, nude marksman,
no defence or shield is of any avail against my arrow.

HUMAN FRAILTY

Wretched I am indeed, created in human form:
to believe the blind and the lame is a vain thing.

TIME

Through me frail,

FORTUNE

Through me wretched,

CUPID

Through me distressed,

TIME, FORTUNE, CUPID

this man will be.

TIME

Time who hurries away,

FORTUNE

Fortune that entices,

CUPID

Cupid, who shoots his arrows,

TIME, FORTUNE, CUPID

has no pity.
Frail, wretched, distressed will this man be.

ACT ONE

Scene I

The palace. Penelope, Eurycleia

PENELOPE

Sorrow and trouble never end for me, miserable queen!
The awaited one does not return
and the years rush by;
my torments have lasted, alas, too long;
time is lame for whoever lives in anguish.
False hope,
hope no longer green but hoary,
you no longer promise peace
nor healing to my pain.
Two decades have passed
since the unforgettable day when,
through an abduction,
the proud Trojan
plunged his illustrious homeland into ruin.
Troy burned justly,
for impure love,
which is a crime of fire,
is to be purged by fire.
But most unjustly,
while innocent,

de l'altrui colpe sono
l'afflitta penitente.
Ulisse accorto e saggio,
tu che punir gl'adulteri ti vanti,
aguzzi l'armi e susciti le fiamme
per vendicar gl'errori
d'una profuga greca, e 'n tanto lasci
la tua casta consorte
fra nemici rivali
in dubbio de l'honore, in forse a morte.
Ogni partenza attende
desiato ritorno,
tu sol del tuo tornar perdesti il giorno.

ERICLEA

Infelice Ericlea,
nutrice sconsolata,
compiagni il duol de la Regina amata.

PENELOPE

Non è dunque per me varia la sorte?
Cangiò forse Fortuna
la volubile ruota in stabil seggio?
E la sua pronta vela,
ch'ogn'human caso porta
fra l'incostanza a volo,
sol per me non raccoglie un fiato solo?
Cangian per altri pur aspetto in Cielo
le stelle erranti e fisse.
Torna, deh torna, Ulisse.
Penelope t'aspetta,
l'innocente sospira,
piange l'offesa, e contro
il tenace offensor né pur s'adira.
All'anima affannata
porto le tue discolpe,
acciò non resti
di crudeltà macchiato,
ma fabro de' miei danni incolpo il Fato.
Così per tua difesa,
col destino, col Cielo
fomento guerre, e stabilisco risse.
Torna, deh torna, Ulisse.

ERICLEA

Partir senza ritorno
non può stella influir.
Non è partir, non è,
ahi, che non è partir.

PENELOPE

Torna il tranquillo al mare,
torna il Zeffiro al prato,
l'Aurora, mentre al Sol fa dolce invito,
è un ritorno del dì, che è pria partito.
Tornan le brine in terra,
tornano al centro i sassi,
e con lubrici passi
torna all'oceano il rivo.
L'huomo qua giù, ch'è vivo,
lunge da' suoi principi
porta un'alma celeste e un corpo frale.
Tosto more il mortale,
e torna l'alma in Cielo,
e torna il corpo in polve
dopo breve soggiorno.
Tu sol del tuo tornar perdesti il giorno.
Torna, ché mentre porti empie dimore
al mio fiero dolore,
veggo del mio morir l'hore prefisse.
Torna, deh torna, Ulisse.

Scena II
Melanto, Eurimaco

3 MELANTO

Duri, e penosi
son gl'amorosi
fieri desir.
Ma al fin son cari,
se prima amari
gl'aspri martir.
Ché s'arde un core, d'allegrezza è il foco,
né mai perde in amor chi compie il gioco.

EURIMACO

Bella Melanto mia,
graziosa Melanto,
il tuo canto è un incanto,
il tuo volto è magia.
Bella Melanto mia,
è tutto laccio in te ciò ch'altri ammagia,

I am condemned to suffer
because of others' misdeeds.
Shrewd, wise Ulysses,
who boasts of punishing adultery
you sharpen your weapons and fan the flames
to avenge the misdeeds
of a faithless Greek woman,
at the same time you leave your wife
among hostile rivals,
her honour, perhaps her life, at stake.
Every departure
awaits a longed-for return,
only you have lost your day of returning.

EURYCLEIA

Unhappy Eurycleia,
inconsolable nurse,
share the grief of your beloved queen.

PENELOPE

So then no change in my fate?
Did Fortune perhaps change
her ever-turning wheel in a fixed one?
And her quick sail
that carries every human fate
through changes
gathers no breath of wind for me?
Yet for others the stars change
their pattern in the sky only.
Return, oh return, Ulysses!
Penelope awaits you,
the innocent one sighs,
the offended one weeps, and yet harbours
no anger against the stubborn offender.
I make excuses for you
to my distressed soul
and instead of calling you cruel
I accuse Fate of having caused my misfortune.
Thus in your defence
I take issue
with Fate, with Heaven.
Return, oh return, Ulysses!

EURYCLEIA

A departure without return
cannot be the will of the stars;
this is not parting,
alas, this is not parting.

PENELOPE

Calm returns over the sea,
Zephyr returns to the meadow,
the dawn sweetly invites the sun
to a return of the day which had departed.
The waters return to the earth,
the stones return to the centre,
and with gliding steps
the river returns to the ocean.
Man, who lives down here,
far away from his origins,
has a heavenly soul and a frail body.
Soon the mortal dies
and the soul returns to heaven
and the body returns to dust
after a brief stay;
you alone have lost the day of your return.
Return, for while
you cause my grief,
I can see the preordained
hour of my death.
Return, oh return, Ulysses!

Scene II
Melantho, Eurymachus

MELANTHO

Bitter are the torments
that the lovers suffer
in their desire.
But at last, the harsh sufferings,
even if bitter at first,
are cherished.
If a heart is burning it is a fire of joy,
and he never loses who plays the game of love.

EURYMACHUS

My beautiful Melantho,
delightful Melantho,
your song is enchantment,
your face is magic.
My beautiful Melantho!
Everything in you is captivating

ciò che laccio non è, fa tutto piaga.

MELANTO

Vezzoso garruletto,
o, come ben tu sai
ingemmar le bellezze,
indorar a tuo pro
d'un volto i rai.
Lieto vezzeggia pur.
Son glorie mie
le tue dolci bugie.

EURIMACO

Bugia sarebbe s'io
lodando non t'amassi,
ch'il negar d'adorar
confessata deità
è bugia d'impietà.

MELANTO, EURIMACO

De' nostri amor concordi
sia pur la fiamma accesa,
ch'amato il non amar arrega offesa.

EURIMACO

Né con ragion s'offende
colui che per offese amor ti rende.

MELANTO

S'io non t'amo, cor mio, che sia di gelo
l'alma ch'ho in seno a tuoi begli occhi avanti.

EURIMACO

S'in adorarti il cor non ho costante,
non mi sia stanza il mondo o tetto il cielo.

MELANTO

Come il desio m'invaglia,
Eurimaco, mia vita,
senza fren, senza morso
dar nel tuo sen alle mie gioie il corso.

EURIMACO

Come volentieri cangierei
questa reggia in un deserto
ove occhio curioso
a veder non giungesse i nostri errori.

MELANTO, EURIMACO

Ch'ad un focoso petto
il rispetto è dispetto.
Dolce mia vita sei,
lieto mio ben sarai,
nodo sì bel non si disciolga mai.

Scena III
Nereidi, Sirene

4

NEREIDI

Fermino i Sibili
i venti e fremiti
Sibili il Mar.

SIRENE

Aura tranquillati,
bell'onda calmati,
l'addormentato deh, non svegliar.

NEREIDI

Tacete Sirene, se tace l'irato.

SIRENE

Nereidi tacete, se tace Nettuno.

NEREIDI

Tacete venti, silenzio Mar.

SIRENE

Ulisse dorme, non lo destar.

Scena IV
I Feaci in mare.

*(Qui esce la Barca de' Feaci, che conduce Ulisse che dorme.
I Feaci sbarcano Ulisse dormiente, lo pongono appresso l'antro delle
Naiadi col suo bagaglio.)*

Scena V
Nettuno sorge dal mare, poi Giove in Cielo.

5

NETTUNO

Superbo è l'huom, et è del suo peccato
cagion, benché lontano, il Ciel cortese,
facile, ah troppo, in perdonar l'offese.
Fa guerra col destin, pugna col Fato,
tutt'osa, tutt'ardisce l'humana libertate.

and holds him slave whom you inflame.

MELANTHO

Loquacious flatterer,
oh how well you know
how to sing of beauty,
to describe to your own advantage
the radiance of a face.
Please flatter me again.
Your sweet lies
are my adornments.

EURYMACHUS

I would be a liar
if I did not love you, even if praising you,
for refusing to adore
a deity
is a blasphemous lie.

MELANTHO, EURYMACHUS

May the flame of our mutual love
rise upward;
love not returned is an offence.

EURYMACHUS

And it is not right to hurt
whomever reacts to offence with love.

MELANTHO

If I do not love you, my heart, may my soul
turn to ice before your eyes.

EURYMACHUS

If my heart is not constant in its devotion,
the world shall no longer be abode nor the sky a roof for me.

MELANTHO

Oh, how desire inspires me,
Eurymachus, my life,
to fulfil without any regret or restraint
my dream of love with you!

EURYMACHUS

Oh how gladly I would exchange
this palace for a desert,
where no curious eyes
could pursue us.

MELANTHO, EURYMACHUS

For an ardent bosom
despises every limit.
You, my sweet life,
you shall be my beloved,
may such a beautiful knot never be dissolved.

Scene III
Nereids, Syrens

NEREIDS

Stop the hisse,
the winds and tremors,
Hiss the Sea.

SIRENS

Aura calm down,
beautiful wave calm down,
the asleep ah, don't wake up.

NEREIDS

Silence Sirens, if the angry one is silent.

SIRENS

Nereids be silent, if Neptune is silent.

NEREIDS

Silence winds, silence Sea.

SIRENS

Ulysses sleeps, don't wake him.

Scene IV

*The Phaeacians in the sea.
(Here the boat of the Phaeacians appears bearing the sleeping Ulysses.
The Phaeacians land sleeping Ulysses, place him near the cave of the
Naiads with his baggage.)*

Scene V

Neptune rises from the sea, then Jupiter in Heaven.

NEPTUNE

Man is arrogant, and is the cause of his own sinning,
though remote, kind heaven
is only too willing to pardon offences.
Human freedom wages war against Destiny,
fights with fate, dares all, risks all,

Indomita si rende,
e l'arbitrio de l'uom
col Ciel contende.
Ma se Giove benigno
i trascorsi de l'uom troppo perdona,
tenga egli a voglia sua nella gran destra
il fulmine otioso,
tengalo invendicato.
Ma non soffra Nettuno
col proprio disonor l'human peccato.

GIOVE (*in Cielo*)
Gran Dio de' salsi flutti,
che mormori, e vaneggi
contro l'alta bontà del Dio sovrano?
Mi stabili per Giove
la mente mia pietosa
più ch'armata la mano.
Questo fulmine atterra,
la pietà persuade,
fa adorar la pietade.
Ma non adora più che cade a terra.
Ma qual giusto desio d'aspra vendetta
furioso ti muove
ad accusar l'alta bontà di Giove?

NETTUNO
Hanno i Feaci ardit
contro l'alto voler del mio decreto,
han Ulisse condotto
in Itaca sua patria, onde rimane
e l'human ardimento
de l'offesa Deitade
ingannato l'intento.
Vergogna, e non pietade,
comanda 'l perdonar fatti sì rei.
Così di nome solo
son divini gli Dei.

GIOVE (*in Cielo*)
Non fien discare al Ciel le tue vendette,
ché comune ragion ci tiene uniti.
Puoi da te stesso castigar gli ardit.

NETTUNO
Hor già che non dissente
il tuo divin volere,
darò castigo al temerario orgoglio.
La nave lor andante
farò immobile scoglio.

GIOVE (*in Cielo*)
Facciasi il tuo comando,
veggansi l'alte prove,
habbian l'onde il suo Giove.
E chi andando peccò pera restando.

Scena VI
Coro di Feaci in nave, poi Nettuno

[6] **CORO DI FEACI** (*in nave*)
In questo basso mondo
l'uomo puol quanto vuol.
Tutto fa, ché 'l ciel del nostro oprar pensier non ha.

NETTUNO
Ricche d'un nuovo scoglio
sien quest'onde fugaci.
(*Dopo mutata la nave.*)
Imparino i Feaci in questo giorno
che l'humano viaggio,
quand'ha contrario il Ciel non ha ritorno.

Scena VII
Ulisse si sveglia dal sonno

[7] **ULISSE**
Dormo ancora, o son desto?
Che contrade rimiro?
Qual aria vi respiro?
E che terren calpesto?
Dormo ancora, o son desto?
Chi fece in me, chi fece
il sempre dolce e lusinghevol Sonno
ministro de' tormenti?
Chi cangiò il mio riposo in ria sventura?
Qual Deità de' dormienti ha cura?
O Sonno, o mortal Sonno,
fratello della Morte altri ti chiama.
Solingo, trasportato,
deluso et ingannato,
ti conosco ben io, padre d'errori.

makes itself indomitable,
and the will of man
struggles against heaven.
But if benevolent Jupiter
forgives too readily the transgressions of men,
and he holds at his will the lightning idle
in his powerful right hand,
he may not exact revenge.
But Neptune should not accept
his honour to be stained by human sins.

JUPITER
Great god of the salty billows,
why are you grumbling
against the sublime kindness of the sovereign god?
As Jupiter I show
my merciful spirit
rather than arming my hand.
This thunderbolt terrifies,
pity persuades,
and lets mercy be worshipped;
but it no longer worships what falls to the ground.
But what just wish for harsh vengeance
furiously moves you
to accuse the sublime goodness of Jupiter?

NEPTUNE
The daring Phaeacians have,
against the will of my decree,
led Ulysses
to his homeland Ithaca,
whereby human boldness
intended to offend the gods by deceit.
Shame, not pride,
commands the pardoning
of such guilty deeds.
Thus just in name alone
are the gods divine.

JUPITER
Your vengeance will not be rejected by heaven,
for common reasoning keep us united.
You can punish the bold ones yourself.

NEPTUNE
Now that your divine will
is not against my intention,
I shall castigate their shameless pride:
I shall turn their ship
into an immobile cliff.

JUPITER
Your command be executed,
may your power be felt,
the waves have their own Jupiter.
And he who sinned in moving be punished in immobility.

Scena VI
Chorus of Phaeacians, then Neptune.

CHORUS OF PHAEACIANS
In this dirty world
man can do as much as he wants.
He does everything, for heaven cares nothing for our activity.

NEPTUNE
Richer by a new cliff
be these fleeting waters.
(*After transforming the ship into a rock.*)
May the Phaeacians learn on this day
that the human journey,
when made against the will of heaven, has no return.

Scena VII
Ulysses wakes up.

ULYSSES
Am I still asleep, or am I awake?
What land surrounds me?
What air do I breathe?
On what soil do I tread?
m I still asleep, or am I awake?
Who has changed
ever sweet and enticing sleep
into a tormentor in me?
Who has changed my rest into misadventure?
What deity of sleepers was responsible?
Oh sleep, oh mortal sleep!
Others call you the brother of death.
Lonely, abandoned,
deluded and deceived,
I know you well, father of errors.

Pur degli errori miei son io la colpa,
ché se l'Ombra è del Sonno
sorella, o pur compagna,
chi si confida all'Ombra
perduto al fin contro ragion si lagna.
O Dei, sempre sdegnati,
Numi non mai placati,
contro Ulisse che dorme anco severi,
vostri divini Imperi
contro l'human voler sian fermi e forti,
ma non tolghino, oimé, la pace ai morti.
Feaci ingannatori,
voi pur mi prometteste
di ricondurmi salvo
in Itaca mia patria,
con le ricchezze mie, co' miei tesori.
Feaci manicatori,
hor non so com'ingrati mi lasciaste
in questa riva aperta,
su spiaggia erma, e deserta,
misero, abbandonato,
e vi porta fastosi,
e per l'aure, e per l'onde,
così enorme peccato.
Se puniti non son sì gravi errori,
lascia, Giove, deh, lascia
de' fulmini la cura,
ché la legge del caso è più sicura.
Sia delle vostre vele,
falsissimi Feaci,
sempre Borea inimico,
e sian qual piuma al vento, scoglio in mare
le vostre infide navi,
leggiere agli Aquiloni, all'aure gravi.

Scena VIII
Minerva in abito da Pastorello, Ulisse.

8 MINERVA

Cara e lieta gioventù,
che disprezza empio desir,
non dà a lei noia o martir
ciò che viene e ciò che fu.

ULISSE (*fra sé parla, e dice*)
Sempre l'human bisogno il Ciel soccorre.
Quel giovinetto, tenero negli anni,
mal pratico d'inganni,
forse ch'el mio pensier farà contento,
che non ha frode in seno
chi non ha pelo al mento.

MINERVA
Giovanezza è un bel tesoro
che fa ricco in gioia un sen.
Per lei zoppo il Tempo vien,
per lei vola alato Amor.

ULISSE
Vezzoso pastorello,
deh, sovviemi un perduto
di consiglio e d'aiuto, e dimmi pria
di questa spiaggia, e questo porto il nome.

MINERVA
Itaca è questa, in sen di questo mare,
porto famoso e spiaggia
felice, avventurata.
Faccia gioconda, e grata
a sì bel nome fai.
Ma tu come venisti, e dove vai?

ULISSE
Io greco sono et hor di Creta io vengo
per fuggir il castigo
d'homicidio eseguito.
M'accolsero i Feaci e m'han promesso
in Elide condurmi.
Ma dal cruccioso mar, dal vento infido
fummo a forza cacciati in questo lido.
Sin qui, pastor, hebbi nemico il caso.
Poi sbarcato al riposo
per veder quieto il mar, secondi i venti,
colà m'addormentai sì dolcemente,
ch'io non udi, nè vidi
de' Feaci crudeli la furtiva partenza,
ond'io rimasi
con le mie spoglie in su l'arena ignuda,
isconosciuto e solo.
E 'l sonno che partì lasciommi il duolo.

MINERVA
Ben lungamente addormentato fosti,

Though for my errors I am guilty!
For the shadow is
the sister or the partner of sleep;
he who confides in the shadow
complains with no reason if he is finally lost.
Oh, ever angry Gods,
never placated Gods,
severe even to the sleeping Ulysses,
let your divine decrees
be firm and strong against human will,
but alas, let the dead have their peace.
Deceitful Phaeacians!
You promised me
you would take me safely back
to my country Ithaca
with my spoils, with my treasures.
Phaeacians, you breakers of promises,
why have you now left me
on this exposed shore,
this wild, empty coast,
disconsolate and abandoned,
and you travel carefree
through the breezes and waves
burdened with such cruel guilt!
If such heavy crimes go unpunished,
leave, Jupiter,
your charge of the lightning,
for the law of fate is surer.
To your sails,
you most false Phaeacians,
may the wind be hostile;
and like a feather in the wind or a rock in the sea
be your faithless ships:
light in the storm, and heavy on the breeze!

Scene VIII
Minerva in the guise of a shepherd boy, Ulysses.

MINERVA

Dear and joyful time of youth
that despises impious desire,
what is to come and what has been
doesn't vex or torment you.

ULYSSES (*aside*)
Heaven always assists human need.
That youth of tender years,
inexperienced in deceit,
can perhaps make my mind happy:
for who has no hair on his chin
has no dishonesty in his heart.

MINERVA
Youth is a lovely treasure
that brings joy to the heart.
Time only limps in youth,
Cupid flies in its honour.

ULYSSES
Gentle shepherd boy,
oh help one who is lost
with advice and with aid, and tell me first of all
the name of this land and this harbour.

MINERVA
This is Ithaca, in the bosom of this sea,
a famous harbour and
a happy and propitious land.
Your face is smiling at such a fair name.
But how did you come here
and where are you going?

ULYSSES
I am a Greek and have come from Crete
to flee the punishment
of a murder I committed;
the Phaeacians received me and promised
to take me to Elis,
but we were dashed with force by the angry sea
and the faithless wind on to this shore.
Fate, shepherd, has been hostile to me.
But when I disembarked to rest,
and noticing the calm sea and the favourable winds
I fell asleep so sweetly
that I neither saw nor heard
the furtive departure of the cruel Phaeacians,
and I was left ashore
naked, unknown and alone,
and when sleep left me, it left me only grief.

MINERVA
You have indeed slept long

ch'ancor ombre racconti e sogni narri.
È ben accorto Ulisse,
ma più saggia è Minerva.
Tu dunque, Ulisse, i miei precetti osserva.

ULISSE

Chi crederebbe mai
le Deità vestite in human velo?
Si fanno queste mascherate in Cielo?
Grazie ti rendo, o protettrice Dea.
Ben so che per tuo amore
furon senza periglio i miei pensieri.
Hor consolato seguo
i tuoi saggi consigli.

MINERVA

Incognito sarai,
non conosciuto andrai,
sin che tu vegga
dei Proci tuoi rivali
la sfacciata baldanza,

ULISSE

O fortunato Ulisse.

MINERVA

di Penelope casta
l'immutabil costanza.

ULISSE

O fortunato Ulisse.

MINERVA

Or t'adacqua la fronte
nella vicina fonte,
ch'anderai sconosciuto,
in sembiante canuto.

ULISSE

Ad obbedirti vado, indi ritorno.

MINERVA

Io vidi per vendetta
incenerirsi Troia, hora mi resta
Ulisse ricondur in Patria, in Regno.
D'un'oltraggiata Dea questo è lo sdegno.
Quinci imparate voi, stolti mortali,
al litigio divin non poner bocca.
Il giudizio del Ciel a voi non tocca,
ché son di terra i vostri tribunali.

ULISSE (*trasformato in un vecchio*)

Eccomi, saggia Dea.
Questi peli che guardi
sono di mia vecchiaia
testimoni bugiardi.

MINERVA

Hor poniamo in sicuro
queste tue spoglie amate
dentro quell'antro oscuro
delle Naiadi Ninfe al Ciel sacrate.

MINERVA, ULISSE

Ninfe, serbate
le gemme e gl'ori,
spoglie e tesori,
tutto serbate,
Ninfe sacrate.

Scena IX

Minerva e Ulisse mentre l'altre Ninfe portano all'antro il bagaglio.

9 **CORO DI NINFE**

Bella diva, eccoci pronte
al tuo cenno, al tuo voler;
e quest'antro, e quella fonte
spruzza e s'apre a tuo piacer.
Itaca lieta si mostra, sì,
al bel ristoro d'Ulisse un dì!

MINERVA

Tu d'Aretusa al fonte intanto vanne,
ove il Pastor Eumete,
tuo fido antico servo,
custodisce la gregge. Ivi m'attendi
in sin che pria di Sparta io ti conduca
Telemaco, tuo figlio.
Poi d' eseguir t'appresta il mio consiglio.

ULISSE

O fortunato Ulisse,
fuggi del tuo dolor
l'antico error,

that you still speak of shadows and tell of dreams.
Watchful indeed is Ulysses,
but Minerva is wiser.
Therefore, Ulysses, follow my commandments!

ULYSSES

Whoever would have believed it!
A deity clothed in human garb?
Do such masquerades happen in heaven?
I give you thanks, O protecting goddess:
I know well that because of your love
I have been free from danger.
Now, being comforted,
I follow your wise counsel.

MINERVA

You will be disguised,
will travel unknown,
until you see
the shameless pride
of your rivals,

ULYSSES

Oh fortunate Ulysses!

MINERVA

The immutable faithfulness
of chaste Penelope.

ULYSSES

Oh fortunate Ulysses!

MINERVA

Now wet your brow
at the nearby spring,
so that you will be unrecognisable
in the hoary guise of an old man.

ULISSE

I shall obey you, and then return.

MINERVA

I saw Troy burning:
all that remains for me to do is to lead Ulysses
back to his homeland, to his kingdom;
such is the anger of an offended goddess.
Learn from this, you foolish mortals,
not to interfere in divine quarrels:
it is not fitting for you to judge Heaven,
for your courts are for Earth alone.

ULYSSES (*transformed into an old man*)

Here I am, wise goddess.
The hair that you see
is deceitful witness
to my old age.

MINERVA

Now we shall hide
your precious possessions
within that dark cave
belonging to the Nereids, the blessed nymphs.

MINERVA, ULYSSES

Nymphs, guard
the gems and the gold,
spoils and treasure,
guard all,
consecrated Nymphs.

Scena IX

Minerva, Ulysses, while the Nymphs take his possessions to the cavern.

CHORUS OF NYMPHS

Beautiful goddess, we are
at your service.
This cavern and this spring
open and spout at your will.
Ithaca will rejoice
at Ulysses' return!

MINERVA

Go meanwhile to Arethusa's spring
where the shepherd Eumaeus,
your faithful old servant,
watches over his the herd. Wait for me there
while I first bring to you from Sparta
your son, Telemachus;
then, prepare to carry out my advice.

ULYSSES

O fortunate Ulysses!
Abandon the pain of your
old misdeeds.

lascia il pianto,
dolce canto
dal tuo cor lieto disserra.
Non si disperì più mortale in terra.
O fortunato Ulisse,
cara vicenda.
Si può soffrir
hor diletto, hor martir, hor pace, hor guerra.
Non si disperì più mortale in terra.

Scena X
Reggia. Penelope, Melanto.

10 **PENELOPE**
Donate un giorno, o dèi
contento a' desir miei.

MELANTO
Cara amata regina,
avveduta e prudente
per tuo sol danno sei:
men saggia io ti vorrei.
A che sprezzì gli ardori
dei viventi amatori
per attender conforti
dal cenere de' morti?
Non fa torto chi gode a chi è sepolto.
L'ossa del tuo marito
estinto, incenerito,
del tuo dolor non san poco né molto;
e chi attende pietà da morti è stolto.
La fede e la costanza
son preclare virtù; le stima amante
vivo, e non l'apprezza
perché de' sensi privo
un uom che fu. D'una memoria grata
s'appagano i defunti,
stanno i vivi coi vivi in un congiunti.
Un bel viso fa guerra,
il guerriero costume al morto spiace,
ché non cercan gli estinti altro che pace.
Langue sotto i rigori
de' tuoi sciapiti amori
la più fiorita età,
ma vedova beltà di te si duole,
ché dentro ai lunghi pianti
mostri sempre in acquario un sì bel sole.
Ama dunque, ché d'amore
dolce amica è la beltà.
Dal piacere il tuo dolore
saettato caderà.

PENELOPE
Amor è un idol vano,
è un vagabondo nume,
all'incostanze sue non mancan piume;
del suo dolce sereno
è misura il baleno. Un giorno solo
cangia il piacer in duolo.
Sono i casi amorosi
di Tesei e di Giasoni ohimè son pieni:
incostanza e rigore,
pene e morte e dolore,
dell'amoroso ciel splendori fissi
san cangiar in Giason anche gli Ulissi.

MELANTO
Ama dunque, ché d'amore
dolce amica è la beltà.
Dal piacere il tuo dolore
saettato caderà.

PENELOPE
Non dée di nuovo amar
chi misera penò:
torna stolta a penar chi prima errò.

Scena XI
Eumete solo.

11 **EUMETE**
Come mal si salva un regio amante
da sventura e da mali.
Meglio i scettri regali
che i dardi de' pastor imperla il pianto.
Seta vestono ed ori
i travagli maggiori.
È vita più sicura
della ricca ed illustre
la povera ed oscura.
Colli, campagne e boschi,

Give up weeping
and let a sweet song
flow from your happy heart.
No more shall mortals despair on earth!
O fortunate Ulysses,
O happy fate.
I can endure delight, suffering,
peace or war.
No mortal on earth shall ever despair.

Scene X
The Palace. Penelope, Melantho

PENELOPE
O gods, grant one day
satisfaction to my wishes.

MELANTHO
Dear beloved queen,
your caution and wariness
are damaging you alone:
I would like you to be less judicious.
Why do you disdain the ardour
of living lovers
while expecting comfort
from the ashes of the dead?
You are not wronging the dead if you enjoy yourself.
The bones of your husband
who is dead, turned to ashes,
and know neither little nor much of your grief;
and whoever
expects pity from the dead is foolish.
Faithfulness and steadiness
are sublime virtues;
a living lover esteems them
but, because he has no feelings,
a dead man cannot appreciate them.
The dead are honoured by remembrance,
but the living should stay with the living.
A beautiful woman causes trouble,
but the dead don't want to fight
for they seek only peace.
Your best years languish under the rigours
of your renunciation
but your beauty suffers in widowhood,
for through continual weeping,
you show a lovely sun behind a veil of water.
So love; for Cupid's
sweet companion is beauty.
In pleasure will your grief
fall before his arrows.

PENELOPE
Love is a vain idol,
Cupid is a vagabond god,
whose inconstancy is known,
whose sweetness
lasts only as long as the lightning.
One single day can turn joy into grief.
Love stories are often
like those of Theseus and Jason:
inconstancy and punishment,
torment and death and grief.
The splendours of an amorous heaven
could even transform Ulysses into Jason.

MELANTHO
So love; for Cupid's
sweet companion is beauty;
your grief will fall
pierced by pleasure.

PENELOPE
Never again should anyone love
who has suffered so bitterly:
it's to fool to suffer again after having once erred.

Scena XI
Eumaeus alone.

EUMAEUS
Oh how badly can a loving king save himself
from misadventure and evil!
Tears bedew royal sceptres
more than the staffs of the shepherds.
Silk and gold
wear the greatest troubles.
And more secure
than the rich and illustrious life
is the poor and humble one.
Hills, fields and woods,

se stato human felicità contiene,
in voi s'annida il sospirato bene.
Herbosi prati, in voi
nasce il fior del diletto,
frutto di libertade in voi si coglie,
son delizie dell'huom le vostre foglie.

Scena XII
Iro, Eumete.

12 **IRO**
Pastor d'armenti può
prati e boschi lodar,
avvezzo nelle mandre a conversar.
Quest'erbe che tu nomini
sono cibo di bestie e non degli huomini.
Colà tra Regi io sto,
tu fra gl'armenti qui.
Tu godi e tu conversi tutto 'l di
amicitie selvatiche,
io mangio i tuoi compagni,
pastor, e le tue pratiche.

EUMETE
Iro, gran mangiatore,
Iro, divoratore,
Iro, loquace,
mia pace non perturbar.
Corri, corri a mangiar,
corri, corri a crepar.

Scena XIII
Eumete, poi Ulisse in sembianza di vecchio.

13 **EUMETE**
Ulisse generoso.
Fu nobile intrapresa
lo spopolar, l'incenerir cittadi.
Ma forse il Ciel irato,
nella caduta del Troiano regno,
volle la vita tua
per vittima al suo sdegno.

ULISSE (in sembianza di vecchio)
Se del nomato Ulisse
tu vegga in questo giorno
desiato il ritorno,
accogli questo vecchio
povero, c'ha perduto
ogni mortal aiuto
nella cadente età, nell'aspra sorte.
Le sii la tua pietà scorta alla morte.

EUMETE
Hospite mio sarai,
cortese albergo havrai. Sono i mendici
favoriti del Ciel, di Giove amici.

ULISSE
Ulisse, Ulisse è vivo.
La patria lo vedrà,
Penelope l'avrà.
Ch'il fato non fu mai d'affetto privo.
Maturano il destin le sue dimore,
credilo a me, pastore.

EUMETE
Come lieto t'accoglio,
mendica deità.
Il mio lungo cordoglio
da te vinto cadrà.
Seguimi, amico, pur.
Riposo avrai sicur.

ATTO SECONDO

Scena I
Telemaco e Minerva sul carro

1 **TELEMACO**
Lieto cammino,
dolce viaggio.
Passa il carro divino
come che fosse un raggio.

MINERVA, TELEMACO
Gli Dei possenti
navigan l'aure,
solcano i venti.

MINERVA
Eccoti giunto alle paterne ville,

if the human state contains happiness,
it is in you that it makes its nest.
Grassy meadows, in you
the flower of delight is born,
the fruit of freedom is gathered in you,
your leaves are the delight of man.

Scene XII
Irus, Eumaeus

IRUS
A sheperd
can well praise meadows and woods,
for he is used to talking to the flock.
These grasses you have mentioned
are fodder for cattle, and not for man.
I live there among kings,
you here among the cattle.
You spend your days enjoying
and cultivating rustic friendships,
I eat your companions,
shepherd, and your work!

EUMAEUS
Irus, you big eater,
Irus, you glutton,
Irus, you windbag!
do not disturb my peace.
Run away to eat!
Run away to die!

Scene XIII
Eumaeus, then Ulysses disguised as an old man

EUMAEUS
Generous Ulysses!
Ransacking and incinerating cities
were noble deeds.
But perhaps heaven,
enraged at the fall of the Trojan kingdom,
demands your life
as a sacrifice for its anger.

ULYSSES (in the guise of an old man)
If today you wish
the return
of the said Ulysses,
receive this poor old man
who has lost
any mortal aid
in the age of decline, in bitter fate;
may your pity escort him to his death.

EUMAEUS
You will be my guest,
you will have a courteous hospitality.
The beggars are f'avourites of heaven, friends of Jupiter.

ULYSSES
Ulysses is alive!
His fatherland will see him,
Penelope will embrace him;
for fate was never without feeling,
and time can change much;
believe me this, shepherd!

EUMAEUS
How happily I welcome you,
begging deity!
You will defeat
My long sorrow.
Now follow me, friend;
you will rest in safety.

ACT TWO

Scene I
Telemachus and Minerva on a chariot.

TELEMACHUS
Delightful path,
sweet journey,
the divine chariot runs
as if it were a ray of light.

MINERVA, TELEMACHUS
The mighty Gods
sail on the breezes,
plow the winds.

MINERVA
Here you are, you have got your father's domains,

Telemaco prudente.
Non ti scordar giammai de' miei consigli,
ché se dal buon sentier travia la mente,
incontrerai perigli.

TELEMACO
Periglio invan mi guida
se tua bontà m'affida.

Scena II
Boschereccia. Eumete, Ulisse, Telemaco.

[2] **EUMETE**
O gran figlio d'Ulisse.
È pur ver che tu torni
a serenar della tua madre i giorni.
E pur sei giunto al fine
di tua casa cadente
a riparar l'altissime ruine.
Fugga il cordoglio,
fugga, e cessi il pianto.
Facciam, o peregrino,
all'allegrezze nostre honor col canto.

EUMETE, ULISSE
Verdi piagge, al lieto giorno
rabbellite erbetto, e fiori,
scherzin l'aure con gli amori,
ride il ciel al bel ritorno.

TELEMACO
Vostri cortesi auspici a me son grati.
Manchevole piacer però m'alletta,
ch'esser paga non puote alma ch'aspetta.

EUMETE
Questo che tu qui miri,
sovra gli homeri stanchi
portar gran peso d'anni, e mal involto
da ben laceri panni, egli m'accerta
che d'Ulisse il ritorno
fia di poco lontan da questo giorno.

ULISSE
Pastor, se nol fia ver, ch'al tardo passo
si trasformi in sepolcro il primo sasso,
e la morte, che meco
amoreggia d'intorno,
hora porti a miei di l'ultimo giorno.

EUMETE, ULISSE
Dolce speme i cor lusinga,
lieto annunzio ogn'alma alletta,
s'esser paga non poté alma ch'aspetta.

TELEMACO
Vanne pur tu veloce,
vanne, Eumete, alla reggia, e del mio arrivo
fa' ch'avvisata sia
la genitrice mia.

Scena III
Telemaco, Ulisse.
Scende dal Cielo un raggio di foco,
onde s'apre la terra e Ulisse si sprofonda.

[3] **TELEMACO**
Che veggio, oimé, che miro?
Questa terra vorace i vivi inghiotte,
apre bocche e caverne
d'humano sangue ingorde, e più non soffre
del viator il passo,
ma la carne dell'uom traghiette il sasso.
Che prodigi son questi?
(*Qui risorge Ulisse in sua propria forma.*)
Non sia più che più chiami
questa caduta amara,
se col morir ringiovanir s'impara.

ULISSE
Telemaco, convienti
cangiar le meraviglie in allegrezze,
ché se perdi il mendico, il padre acquisti.

TELEMACO
O scherzano gli Dei,
o pur mago tu sei.

ULISSE
Ulisse, Ulisse sono.
Testimonio è Minerva,
quella che te portò per l'aria a volo.
La forma cangiò a me come le aggrada,
perché sicuro e sconosciuto io vada.

wise Telemachus.
Never forget my advices,
as if your mind strays from the right way
you will endanger yourself.

TELEMACHUS
Danger will try in vain to threaten me
if you grant me your goodwill.

Scene II
A woody grove. Eumaeus, Ulysses, Telemachus.

EUMAEUS
O great son of Ulysses,
you have indeed returned
to bring cheer to your mother's days.
You came united at last
to repair the tremendous misfortune
of your fallen house,
Sorrow flees
and lament comes to an end.
Let us, o wanderer,
honour our happiness with a song.

EUMAEUS, ULYSSES
Grasses and flowers, on the happy day,
adorn these green coasts,
The breezes play with the cupids,
heaven smiles at the joyful return.

TELEMACHUS
Your freindly auspicious makes me grateful.
But it is an incomplete pleasure that charms me,
for a waiting soul cannot be satisfied.

EUMAEUS
This man whom you see here,
bearing a great weight of years
on his weary shoulders,
and poorly dressed in torn garments,
he has assured me that the return
of Ulysses is forthcoming.

ULYSSES
Shepherd, should this not be true, let the first
stone be turned into a tomb for my slow steps,
and let death,
who is courting me,
now bring my life its last day.

EUMAEUS, ULYSSES
Sweet hope flatters the heart,
happy news charms every soul,
yet happiness is impossible for a waiting soul.

TELEMACHUS
Then go quickly,
Eumaeus, to the palace,
and see that my arrival is made known
to my mother.

Scene III
Telemachus, Ulysses.
A ray of fire comes down from the sky, over the head of Ulysses;
the earth opens, and Ulysses disappears into it.

TELEMACHUS
What do I see, alas, what do I behold?
This voracious earth devours the living,
it opens caverns greedy for human blood,
and no longer bears the steps of the wayfarer,
but the stone swallows the flesh of man.
Which wonders are these?
(*Here Ulysses rises again in his true form.*)
No more shall this fall
be called bitter,
if in dying one can be rejuvenated.

ULYSSES
Telemachus,
it is time that your wonder changes to joy,
for if you have lost a beggar you have found your father.

TELEMACHUS
Either the gods are playing tricks,
or you are a magician!

ULYSSES
I am Ulysses!
Minerva witnesses,
she who carried you flying through the air.
She changed my form as she pleased
so that I may go safe and unrecognized.

TELEMACHO

O padre sospirato,
genitor glorioso,
t'inchino, o mio diletto.
Filiale dolcezza
a lagrimar mi sforza.

ULISSE

O Figlio desiato,
pegno dolce amoroso,
ti stringo.
Paterna tenerezza
il pianto in me rinforza.

TELEMACHO, ULISSE

Mortal, tutto confida e tutto spera,
ché quando il Ciel protegge,
Natura non ha legge.
L'impossibile ancor spesso s'avvera.

ULISSE

Vanne alla madre, va'.
Porta alla reggia il piè.
Sarò tosto con te,
ma pria canuto il pel ritornerà.

Scena IV
Reggia. Melanto, Eurimaco

4 MELANTO

Eurimaco, la donna,
insomma, ha un cor di sasso.
Parola non la muove,
priego invan la combatte.
Dentro del mal d'amore
sempre tenace ha l'alma.
O di fede, o d'orgoglio,
in ogni modo è scoglio.
Nemica, o pur amante,
non ha di cera il cor, ma di diamante.
Ho speso invan parole, indarno prieghi
per condur la Regina a nuovi amori.
L'impresa è disperata,
odia, non ché l'amor, l'esser amata.

EURIMACO

Peni chi brama,
stenti chi vuol,
goda fra l'ombre
chi ha in odio il sol.

MELANTO

Penelope trionfa
nella doglia e nel pianto.
Fra piaceri e contenti
vive lieta Melanto:
ella in pene si nutre, io fra dilette
amando mi giocondo.
Fra sì varii pensier più bello è il mondo.

EURIMACO

Godendo, ridendo
si lacera il duol.

MELANTO

Amiamo, godiamo
e dica chi vuol.

Scena V
Antinoo, Anfinomo, Pisandro, Penelope

5 ANTINOO

Sono l'altre Regine
coronate de' servi e tu d'amanti.
Tributan questi Regi
al mar di tua bellezza un mar di pianti.

ANTINOO, ANFINOMO, PISANDRO

Ama dunque, sì, sì,
dunque riama un dì.

PENELOPE

Non voglio amar, no, no,
ch'amando penerò.
Cari tanto mi siete
quanto più ardenti ardete.
Ma non m'appresso all'amoroso gioco
che lunge è bel più che vicino il foco.

ANFINOMO

La pampinosa vite
se non s'abbraccia al faggio
l'autun non frutta e non fiorisce il maggio.

TELEMACHUS

O father whom I have sighed for,
glorious parent!
I bow before you. Oh my joy!
Filial tenderness
brings me to tears.

ULYSSES

O son whom I have longed for!
Sweet example of love!
I embrace you.
Paternal tenderness
makes me weep.

TELEMACHUS, ULYSSES

Oh man, trust and hope,
for when heaven protects you,
nature has no jurisdiction;
the impossible can still often come true.

ULYSSES

Go to your mother, go!
Make haste to the royal palace!
I will soon be with you,
but first I must become an old man again.

Scene IV
The palace. Melantho, Eurymachus.

MELANTHO

Eurymachus, the woman
has a heart of stone.
Words do not move her;
Imploring is useless;
she has hardened her soul
in her lovesickness;
whether through faithfulness or through pride
she is like a rock however.
As an enemy or as a lover
she has a heart not of wax but of diamond.
I have wasted words, begged her in vain
trying to guide the queen to new loves.
It is a hopeless task,
she hates being loved as well as loving.

EURIMACHO

Those who wants, suffer,
whoever wishes, seek difficulties,
whoever hates the sun
should find pleasure in the shadows.

MELANTHO

Penelope is majestic
in her grief and weeping.
Melantho lives happily
between pleasures and joy.
She nourishes herself with pain,
I amuse myself in the delights of love.
Among such varied thoughts the world is more beautiful.

EURYMACHUS

Enjoying, laughing,
sorrow is destroyed.

MELANTHO

Let us love, let us take pleasure,
whatever others say.

Scene V
Antinous, Amphinomus, Peisander, Penelope

ANTINOUS

Other queens are
surrounded by servants and you by lovers.
These kings pay tribute
to the sea of your beauty with a sea of tears.

ANTINOUS, PEISANDER, AMPHINOMUS

Love then, yes,
yes, love again one day.

PENELOPE

I do not want to love, no,
for love is torment.
You are as dear to me
as you ardently burn;
but do not approach me in the game of love,
for the fire is more beautiful when distant than when near.

PEISANDER

The leafy vine,
if it does not embrace the tree,
will not bear fruit in autumn or flower in May,

E se sfiorita resta
ogni mano la coglie,
ogni piè la calpesta.

PISANDRO

Il bel cedro odoroso
vive, se non s'incalma,
senza frutto, spinoso.
Ma se s'innesta poi
figliano frutti e fior gli spini suoi.

ANTINOO

L'edera che verdeggia,
ad onta anco del verno
d'un bel smeraldo eterno,
se non s'appoggia perde
tra l'herbose ruine il suo bel verde.

ANTINOO, ANFINOMO, PISANDRO

Ama dunque, sì, sì,
dunque riama un dì.

PENELOPE

Non voglio amar, non voglio.
Come sta in dubbio un ferro
se fra due calamite
da due parti divise egli è chiamato,
così sta in forse il core
nel tripartito Amore.
Ma non può amar chi non sa, chi non può
che pianger e penar.
Mestitia e dolor
son crudeli nemici d'Amor.

PISANDRO, ANFINOMO, ANTINOO

All'allegrezze dunque, al ballo, al canto.
Ralleghiam la Regina.
Lieto cor ad amar tosto s'inchina.

Scena VI

Qui escono otto Mori che fanno un ballo greco.

6 **MORI**

Dame in amor belle e gentil
amate allor che ride april;
non giunge al sen gioia, o piacer
se tocca il crin l'età senil,
dunque al gioir, lieto al goder
dame in amor belle e gentil.

Scena VII

Eumete, Penelope

7 **EUMETE**

Apportator d'alte novelle vengo.
È giunto, o gran Regina,
Telemaco tuo Figlio,
e forse non fia vana
la speme ch'io t'arreco.
Ulisse, il nostro Rege,
il tuo consorte, è vivo,
e speriam non lontano
il suo bramato arrivo.

PENELOPE

Per sì dubbie novelle
o s'addoppia il mio male,
o si cangia il tenor delle mie stelle.

Scena VIII

Antinoo, Anfinomo, Pisandro, Eurimaco

8 **ANTINOO**

Compagni, udiste? Il nostro
vicin rischio mortale
vi chiama a grandi e risolte imprese.
Telemaco ritorna, e forse Ulisse.
Questa reggia da voi
violata, ed offesa,
dal suo signor aspetta
tarda, bensì, ma prossima vendetta.
Chi d'oltraggiar fu ardito,
neghittoso non resti
in compir il delitto. In sin ad hora
fu il peccato dolcezza.
Hora il vostro peccar fia sicurezza,
che lo sperar favori è gran pazzia
da chi s'offese pria.

PISANDRO, ANFINOMO

N'han fatto l'opre nostre
inimici d'Ulisse.

and if it no longer flowers
ogni mano la coglie, every hand will gather it,
every foot will trample it.

AMPHINOMUS

The beautiful, fragrant cedar
is, if not grafted,
barren and thorny;
but when grafted
its thorns bring forth fruit and flowers.

ANTINOUS

The ivy that is green
even in winter
with a beautiful, eternal emerald green,
if not supported, will lose
its beautiful green amidst the grassy ruins.

ANTINOUS, PEISANDER, AMPHINOMUS

Love then, yes,
yes, love again one day!

PENELOPE

I will not love any more, no!
Like a piece of iron
between two magnets,
inclines itself and is attracted,
my heart cannot decide
among three lovers.
But nobody can love who knows nothing
but anxiety and sorrow.
Affliction and grief
are the worst enemies of love.

ANTINOUS, PEISANDER, AMPHINOMUS

Then to enjoyment, to the dance, to song!
Let us make the queen happy again.
A gay heart falls in love easily.

Scene VI

Eight moors make a greek dance.

MOORS

Beautiful and kind ladies,
Love, when April comes,
joy or pleasure does not reach the senses,
if the hair shows senile age,
so rejoice, enjoy,
beautiful and kind ladies in love.

Scene VII

Eumaeus, Penelope

EUMAEUS

I come bearing important news,
Telemachus your son, great queen,
has just returned home,
and perhaps it is no empty hope
that I announce:
Ulysses our king,
your husband, is alive,
and his longed-for return
is not far off!

PENELOPE

Such uncertain news
will either make my grief stronger
or change the course of my life.

Scene VIII

Antinous, Amphinomos, Peisander, Eurymachus

ANTINOUS

Friends, do you hear?
our impending mortal danger
must drive us to great and decisive deeds!
Telemachus is coming back and perhaps Ulysses himself.
This palace
violated and mistreated by you,
expects from its lord
a late but imminent vengeance.
Who was eager to offend
will now not hesitate
to complete the crime. Till now
transgression was sweet.
Now your crime be completed
for it would be great foolishness to hope for mercy
from one who was previously offended.

ANFINOMO, PISANDRO

Our deeds have made us
enemies of Ulysses.

L'oltraggiar l'inimico unqua disdisse.

ANTINOO

Dunque l'ardir s'accresca,
e pria ch'Ulisse arrivi
Telemaco vicin togliam dai vivi.

PISANDRO, ANFINOMO, ANTINOO

Si, sì, de' grand'amori
sono figli i gran sdegni.
Quel fere i cori
e quest'abbatte i regni.
(*Qui vola sopra 'l capo dei Proci un'aquila.*)

EURIMACO

Chi dall'alto n'ascolta,
hor ne risponde, amici.
Mute lingue di Ciel sono gli auspici.
Mirate, oimè, mirate
del gran Giove l'augello
ne predice ruine,
ne promette flagello.
Muova al delitto il piede,
chi giusto il Ciel non crede.

ANFINOMO, PISANDRO, ANTINOO

Crediam al minacciar del Ciel irato,
ché, chi non teme il Cielo
raddoppia il suo peccato.

ANTINOO

Dunque, prima che giunga
il filial soccorso,
per abbatte quel core,
facciam ai doni almen grato ricorso,
perch'ha la punta d'or lo stral d'Amore.

EURIMACO

L'oro sol, l'oro sia
l'amorosa magia.
Ogni cor femminil, se fosse pietra,
tocco dall'or si spetra.

PISANDRO, ANFINOMO, ANTINOO

Amor è un'armonia,
sono canti i sospiri,
ma non si canta ben se l'or non suona.
Non ama chi non dona.

Scena IX
Boschereccia.
Ulisse, poi Minerva.

9 **ULISSE**

Perir non può chi tien per scorta il Cielo,
chi ha per compagno un Dio.
A grand'impresè, è ver, volto son io.
Ma fa peccato grave
chi difeso dal Ciel il mondo pave.

MINERVA

O coraggioso Ulisse.
Io farò che proponga
la tua casta consorte
giuoco che a te fia gloria
e sicurezza e vittoria e a Proci morte.
Allor che l'arco tuo ti giunge in mano
e strepitoso tuon fiero t'invita,
saetta pur ché la tua destra ardita
tutti conficcherà gli estinti al piano.
Io starò teco, e con celeste lampo
atterrerò l'umanità soggetta.
Cadran vittime tutti alla vendetta,
ché i flagelli del Ciel non hanno scampo.

ULISSE

Sempre è cieco il mortale.
Ma allor si dèe più cieco
chi 'l precetto divin devoto osserva.
Io ti seguò, Minerva.

Scena X
Eumete, Ulisse

10 **EUMETE**

Io vidi, o peregrin, de' Proci amanti
l'ardir infermarsi,
l'ardore gelar,
negli occhi tremanti
il cor palpitar.
Il nome sol d'Ulisse
quell'alme ree trafisse.

Offence to the enemy cannot be undone.

ANTINOUS

Then let our daring increase,
and before Ulysses arrives
let us kill Telemachus!

AMPHINOMUS, PEISANDER, ANTINOUS

Yes! yes, great rages
come from great loves,
the latter wound the heart,
the former destroys kingdoms.
(*Here an eagle flies over the suitors' heads.*)

EURYMACHUS

He who hears us from on high
now gives answer, friends!
Omens are mute messages from heaven.
Behold, alas, behold
the eagle of great Jupiter,
it predicts ruin,
it promises punishment!
Turn your steps towards crime
if you believe that heaven is false.

AMPHINOMUS, PEISANDER, ANTINOUS

We believe the threats of irate heaven,
for whoever does not fear heaven
doubles his sin.

ANTINOO

Therefore, before her son
arrives to help her,
let us, in order to win that heart,
at least appeal to her with gifts,
for Cupid's arrow has a tip of gold.

EURYMACHUS

Let gold alone be
Love's enchantment.
Every woman's heart, even of stone,
melts when touched by gold.

AMPHINOMUS, PEISANDER, ANTINOUS

Love is harmony,
sighs are melodies,
but one doesn't sing well if gold does not play:
he doesn't love who doesn't give presents.

Scene IX
A woody grove.
Ulysses, then Minerva.

ULYSSES

Who is guided by heaven,
who has a god as his companion, cannot perish.
I am indeed chosen for great deeds.
But who is defended by heaven and fears the world
commits a serious mistake.

MINERVA

O brave Ulysses,
I shall arrange that
your chaste consort proposes a game
which will bring you glory
and sure victory, and the death of the suitors.
When you take your bow in hand
and a loud, fierce thunder invites you,
then shoot, so that your bold right hand
plunges all the dead to the ground.
I will remain with you and, with celestial lightning,
will vanquish these base humanity:
they will all fall victim to your vengeance
for they cannot escape the wrath of heaven!

ULYSSES

The mortal is always blind,
but now he is obliged to be more blind
who follows divine orders.
I follow you, Minerva.

Scene X
Eumaeus, Ulysses

EUMAEUS

I saw, o wanderer, the amorous suitors
losing their boldness,
the ardour freezing
in their scared eyes,
their heart beating quickly.
The name of Ulysses alone
pierced those guilty souls.

ULISSE

Godo anch'io, né so come,
rido né so perché.
Tutto gioisco, ringiovanisco,
ben lieto affè.

EUMETE

Tosto ch'avrem con povera sostanza
i corpi invigoriti, andrem veloci.
Vedrai di quei feroci
fieri i costumi, i gesti
impudenti, inhonesti.

ULISSE

Non vive eterna l'arroganza in terra,
la superbia mortal tosto s'abbatte,
ch'il fulmine del Ciel gli Olimpi atterra.

[Scena XI
Reggia
Telemaco, Penelope]

Scena XII
Cortile regio dove si prepara un convito
Antinoo, Eumete, Iro, Ulisse.

11] ANTINOO

Sempre, villano Eumete,
sempre t'ingegni
di perturbar la pace,
d'intorbidar la gioia,
oggetto di dolore,
ritrovator di noia.
Hai qui condotto un infesto mendico,
un noioso importuno,
che con sue voglie ingorde
non farà che guastar le mense liete.

EUMETE

L'ha condotto Fortuna
alle case d'Ulisse,
ove pietà s'aduna.

ANTINOO

Rimanga ei teco a custodir la gregge,
e qui non venga, dove
civile nobiltà comanda e regge.

EUMETE

Civile nobiltà non è crudele,
né puote anima grande
sdegnar pietà, che nasce
de' regi tra le fasce.

ANTINOO

Arrogante plebeo.
Insegnar opre eccelse
a te, vil huom, non tocca,
né dêe parlar di Re villana bocca.
E tu, povero indegno,
fuggi da questo regno.

IRO

Pàrtiti, movi il piè.
Se sei qui per mangiar son pria di te.

ULISSE

Huomo di grosso taglio,
di larga prospettiva,
benché canuto ed invecchiato sia,
non è vile però l'anima mia.
Se tanto mi concede
l'alta bontà regale,
trarrò il corpaccio tuo sotto 'l mio piede,
mostruoso animale.

IRO

E che sì, e che sì.
Rimbambito guerriero, vecchio importuno,
e che sì, che ti strappo
i peli della barba ad uno, ad uno.

ULISSE

Voglio perder la vita
se di forza e di vaglia
io non ti vinco or or, sacco di paglia.

ANTINOO

Vediam, Regina, in questa bella coppia
d'una lotta di braccia
stravagante duello.

TELEMACHO

Il campo io t'assicuro,
pelegrin sconosciuto.

ULISSE

I too rejoice, but I don't know how;
I laugh, not knowing why.
I am all overjoyed, feeling younger
by such happiness.

EUMAEUS

As soon as we have fortified
our bodies with a little meal, we shall rush.
You will see the disdainful manner
and the impudent and corrupt customs
of those savages.

ULYSSES

Arrogance will not live forever;
mortal pride is soon cut down
by the celestial thunderbolts.

[Scene XI
The palace
Telemachus, Penelope]

Scene XII
Palace courtyard, where a banquet is being prepared.
Antinous, Eumaeus, Irus, Ulysses.

ANTINOUS

Eumaeus, you lout,
you always seek
to disturb our peace,
to spoil our pleasure,
you are a pain, a troublemaker.
You have brought here
an infested beggar,
an annoying intruder
who, with his avid cravings,
will do nothing but spoil our happy mood.

EUMAEUS

Fortune has led him
to the house of Ulysses,
where compassion lives.

ANTINOUS

Let him stay with you guarding the herds
and don't come here
where urbane nobility rules.

EUMAEUS

Urbane nobility is not cruel;
a great soul cannot scorn compassion,
with which kings
are endowed at birth.

ANTINOUS

Arrogant plebeian!
A worthless man like you is not allowed
to teach noble deeds;
a peasant's mouth should not talk of kings.
And you, unworthy pauper,
leave this kingdom!

IRUS

Leave, move your feet!
If you are here in order to eat, I was here before you.

ULYSSES

O man of the big girth,
of large bulk,
although hoary and aged
my soul is not base yet.
If royalty's great
goodness permits,
I shall trample your gross body under my feet,
you monstrous animal!

IRUS

And you, senile warrior
old troublemaker, what if
I pluck out the hairs
of your beard one by one!

ULYSSES

I want to die
if I am not stronger than you,
you sack of straw!

ANTINOUS

Let's see, O queen,
a grotesque wrestling match
between this handsome couple.

TELEMACHUS

I give you permission,
unknown wanderer.

IRO

Anch'io ti do franchigia,
combattitor barbuto.

ULISSE

La gran disfida accetto,
cavaliero panciuto.

IRO

Su, su, dunque, su, su,
alla ciuffa, alla lotta, su, su.

(Segue la lotta nella quale dopo breve contrasto Ulisse atterra Iro.)

Son vinto, oimé.

ANTINOO

Tu, vincitor, perdona
a chi si chiama vinto.
Iro, puoi ben mangiar, ma non lottar.

PENELOPE

Valoroso mendico, in corte resta,
onorato e sicuro,
ché non è sempre vile
chi veste manto povero ed oscuro.

(Pisandro e Anfinomo sopraggiungono).

PISANDRO

Generosa Regina,
Pisandro a te s'inchina, e ciò che diede
larga e prodiga sorte,
dona a te, per te aduna
sua novella fortuna.
Questa regal corona
che di comando è segno
ti lascia in testimon di ciò che dona.
Dopo il dono del core
non ha dono maggiore.

PENELOPE

Anima generosa,
prodigo cavaliere,
ben sei d'impero degno,
che non merita men chi dona un regno.

ANFINOMO

Se t'invaglia il desio
d'accettar regni in dono,
ben so donar anch'io,
ed anch'io rege sono.
Queste pompose spoglie,
questi regali ammanti
confessano superbi
i miei ossequi, i tuoi vanti.

PENELOPE

Nobil contesa e generosa gara,
ove amator discreto
l'arte del ben amar donando impara.

ANTINOO

Il mio cor che t'adora,
non ti vuol sua Regina.
L'anima che s'inchina ad adorarti,
Deità vuol chiamarti,
e come Dea t'incensa coi sospiri,
fa vittime i desiri,
e con quest'ori
t'offre voti ed honori.

PENELOPE

Non andran senza premio
opre cotanto eccelse.
Ché donna quando dona
se non è prima accesa allor s'accende,
e donna quando toglie,
se non è prima resa allor s'arrende.
Hor t'affretta, Melanto, e qui m'arresta
l'arco del forte Ulisse e la faretra.
E chi sarà di voi
con l'arco poderoso
saettator più fiero,
avrà d'Ulisse e la moglie e l'Impero.

TELEMACHO

Ulisse, e dove sei?
Che fai? Che non ripari
le tue perdite e in un gl'affanni miei?

PENELOPE

Ma che, ma che promise
bocca facile, ahi, troppo
discordante dal core?

IRUS

And I give you leave,
bearded fighter.

ULYSSES

I accept the challenge,
fat knight!

IRUS

Now then!

To the fight, let's wrestle!

(The fight follows, in which after a short combat Ulysses vanquishes Irus.)

I am defeated, alas!

ANTINOUS

You, the victor, be kind
to the vanquished.
Irus, you are a mighty eater, but not a good fighter.

PENELOPE

Brave beggar, remain at the court
respected and safe.
A man clad in tattered clothes
is not always a coward.

(Peisander and Amphinomus arrive)

PEISANDER

Beautiful queen,
Peisander bows before you,
and what generous,
lavish fate has given me
I give to you to join a new fortune to yours.
This royal crown,
symbol of sovereignty,
I give you as a token of my gifts.
After the gift of my heart
there is no greater gift.

PENELOPE

Generous soul,
extravagant nobleman,
you are indeed a worthy ruler,
for he who gives a kingdom deserves no less.

AMPHINOMUS

If at last you are inclined
to accept a kingdom as a gift,
then I too can give
for I also am a king.
These splendid robes,
this regal jewelry,
bear witness to you
of my adoration.

PENELOPE

A noble contest, an honest competition arises
from which prudent admirers
can learn the art of express love in giving gifts.

ANTINOUS

My heart, that adores you,
does not want you as its queen;
the soul which bows to worship you
would call you a deity
and, as to a goddess, offers incense with sighs,
and desires as a sacrifice,
and with this gold
offers you vows and honours.

PENELOPE

They will not be unrewarded,
such excellent offerings,
for when a woman gives
if she is not already kindled, then her heart ignites,
and when a woman accepts a gift,
her heart yields, even if she resists at first.
Now hurry, Melantho and bring here
the bow and quiver of the mighty Ulysses.
And whoever of you
can most proudly shoot an arrow
with the powerful bow
will win Ulysses' wife and kingdom.

TELEMACHUS

Ulysses, where are you?
What are you doing? Don't you repair your losses,
and at the same time my distress?

PENELOPE

But why does the mouth
lightly promise that
which is, alas, so at odds with the heart?

Numi del Cielo, s'io 'l dissi,
snodaste voi la lingua, apriste i detti.
Saran tutti del Cielo e delle Stelle
prodigiosi effetti.

PISANDRO, ANFINOMO, ANTINOO

Lieta, soave gloria,
grata e dolce vittoria.
Cari pianti
degli amanti,
cor fedele, costante sen,
cangia 'l torbido in seren.

PENELOPE

Ecco l'arco d'Ulisse,
anzi l'arco d'Amor
che d'èe passarmi il cor.
Pisandro, a te lo porgo.
Chi fu il primo a donar,
sia 'l primo a saettar.

PISANDRO

Amor, se fosti arciero in saettarmi,
hor da' forza a quest'armi,
ché vincendo dirò:
s'un arco mi ferì,
un arco mi sanò.
(Pisandro s'apparecchia di caricar l'arco e non può.)
Il braccio non vi giunge,
il polso non v'arriva.
Ceda la vinta forza,
col non poter anco 'l desio s'ammorza.

ANFINOMO

Amor, picciolo nume,
non sa di saettar,
se trafigge i mortali,
son le saette sue sguardi, non strali.
Ch'a nume pargoletto
negano d'obbedir l'arme di Marte.
Tu, fiero Dio, le mie vittorie affretta,
il trionfo di Marte a te s'aspetta.
(Qui finge di caricar l'arco e non può.)
Com' intrattabile,
com' indomabile
l'arco si fa.
Quel petto frigido,
protervo e rigido
per me sarà.

ANTINOO

Cedan Marte ed Amore
ove impera beltà.
Chi non vince in honor non vincerà.
Penelope, m'accingo
in virtù del tuo bello all'alta prova.
(S'affatica a caricar l'arco e non può.)
Virtù, valor non giova.
Forse forza d'incanto
contende il dolce vanto.
Ah, ch'egli è vero ch'ogni cosa fedele
ad Ulisse si rende,
e sin l'arco d'Ulisse, Ulisse attende.

PENELOPE

Son vani, oscuri pregi
i titoli de' regi.
Senza valor, il sangue,
ornamento regale,
illustri scettri a sostener non vale.
Chi simile ad Ulisse
virtude non possiede,
de' tesori d'Ulisse è indegno herede.

ULISSE

Gioventude superba
sempre valor non serba,
come vecchiezza humile
ad ognor non è vile.
Regina, in queste membra
tengo un'alma sì ardita
ch'alla prova m'invita.
Il giusto non eccedo,
rinunzio il premio, e la fatica io chiedo.

PENELOPE

Concedasi al mendico
la prova faticosa.
Contesa gloriosa,
contro petti virili un fianco antico,
ché tra rossori involti,
darà 'l foco d'Amor, vergogna ai volti.

Gods, gods of heaven! If I said it,
it was you who released my tongue, formed the words.
They are all prodigious effects
of heaven.

AMPHINOMUS, PEISANDER, ANTINOUS

Happy, sweet glory,
welcome and pleasant victory!
The dear tears
of lovers,
a faithful heart, a steadfast soul
change trouble to peace.

PENELOPE

This is Ulysses' bow,
or rather the bow of Cupid
that must pierce my heart.
Peisander, I hand it to you:
he who was the first to give
shall be the first to shoot.

PEISANDER

Love, if you were the archer who pierced me,
now give strength to this arm
so that I may say in winning:
if one bow has wounded me,
another will heal me.
(Peisander braces himself to bend the bow but cannot do it.)
My arm cannot do it,
my wrist cannot handle it.
My strength fails me;
with my might, even my desire fades.

AMPHINOMUS

Cupid, little god,
knows not how to shoot:
when he pierces mortals,
he shoots only glances, not arrows.
The weapons of Mars refuse
to obey a little child.
You, fierce god, hasten my victory;
the triumph of Mars will be yours!
(He attempts to bend the bow but cannot.)
How unyielding,
how hard to tame
is this bow!
That cold heart
will remain resistant
and unyielding to me.

ANTINOUS

Mars and Cupid yield
where beauty reigns.
He who fails to win in honour does not win at all.
Penelope, I gird myself for the supreme trial
encouraged by your beauty.
(He tries to bend the bow but cannot.)
Virtue and bravery alone are not enough.
Perhaps the power of a spell
fights against my desire.
Ah, it is true that everything
proves faithful to Ulysses,
and even Ulysses' bow waits for Ulysses!

PENELOPE

Vain and empty merits
are the titles of kings.
Without valour, ancestry and trappings of royalty
do not avail in sustaining illustrious sceptres.
He who does not possess
Ulysses's strength
is an unworthy heir
to Ulysses' treasures.

ULYSSES

Arrogant youthfulness
does not always mean bravery,
just as humble old age
is not always cowardly.
O queen! In these limbs
I keep a soul so bold
that it pushes me to the contest.
I won't ask more than what is right.
I renounce the prize but I ask for the trial.

PENELOPE

Let's grant the beggar
the strenuous trial!
A glorious contest
of aged hips against virile chests,
will turn the fire of love
into blushes of shame.

ULISSE

Questa mia destra humile
 s'arma a tuo conto, o Cielo.
 Le vittorie apprestate, o sommi Dei,
 s'a voi son cari i sacrifici miei.
 (*Carica l'arco.*)

PISANDRO, ANFINOMO, ANTINOO

Meraviglie, stupor, prodigi estremi.

ULISSE

Giove nel suo tuonar grida vendetta.
 Così l'arco saetta.
 Minerva altri rincora, altri avvilisce.
 Così l'arco ferisce.
 Alle morti, alle stragi, alle ruine.

ATTO TERZO

Scena I.
Iro solo.

1 IRO

O dolor, o martir che l'anima attrista.
 O mesta rimembranza
 di dolorosa vista.
 Io vidi i Proci estinti,
 i Proci, i proci furo uccisi.
 Ah, ch'io perdei
 le delizie del ventre e della gola.
 Chi soccorre il digiun,
 chi lo consola?
 O flebile parola.
 I Proci, Iro, perdesti.
 I Proci, i padri tuoi.
 Sgorga pur quanto vuoi
 lagrime amare, e meste,
 ché padre è chi ti ciba e chi ti veste.
 Chi più della tua fame
 satollerà le brame?
 Non troverai chi goda
 empir del vasto ventre
 l'affamate caverne.
 Non troverai chi rida
 del ghiotto trionfar della tua gola.
 Chi soccorre il digiun,
 chi lo consola?
 Infausto giorno a mie ruine armato.
 Poco diansi mi vinse un vecchio arditto,
 hor m'abbatte la fame,
 dal cibo abbandonato.
 L'hebbi già per nemica,
 l'ho distrutta, l'ho vinta.
 Hor troppo fora
 vederla vincitrice.
 Voglio uccider me stesso e non vo' mai
 ch'ella porti di me trionfo e gloria.
 Chi si toglie al nemico ha gran vittoria.
 Coraggioso mio core,
 vinci il dolore, e pria
 ch'alla fame nemica egli soccomba
 vada il mio corpo a disfarmar la tomba.

[Scena II

*Deserto con Ombre de' proci, Mercurio.
 Mercurio informa i fantasmi dei Proci che hanno meritato
 il loro destino, e i Proci sprofondano all'inferno.*

Scena III

Reggia. Melanto, Penelope

2 MELANTO

E quai nuovi rumori,
 e che insolite stragi,
 e che tragici amori.
 Chi fu, chi fu l'ardito,
 che osò con nuova guerra
 la pace intorbidar c'hai tu negli occhi,
 e trar disfatti a terra
 quei templi ch'ad Amor furon eretti
 in quei focosi petti?

PENELOPE

Vedova amata, vedova Regina,
 nuove lagrime appresto.
 In somma all'infelice
 ogni amor è funesto.

MELANTO

Penelope, il castigo
 dell'importante fatto

ULYSSES

This my humble right hand
 takes up arms on your behalf, o heaven!
 Prepare my victory, O mighty gods,
 if my sacrifices are dear to you!
 (*Bends the bow.*)

PEISANDER, AMPHINOMUS, ANTINOUS

Wonder, astonishment, outstanding miracles!

ULYSSES

Jupiter with his thunder cries out for vengeance!
 This is how the bow shoots.
 Minerva encourages some, humiliates others.
 This is how the bow wounds.
 To death, to havoc, to ruin!

ACT THREE

*Scene 1.
 Irus alone.*

IRUS

Oh grief, oh torment that depresses the soul!
 Oh woeful remembrance
 of a dismal sight!
 I saw the suitors dead:
 the suitors were slain.
 Alas, I have lost
 the delights of the stomach and of the gullet!
 Who will help the hungry one,
 who will console him?
 Oh, a gentle word!
 The suitors you have lost, Irus,
 the suitors, your fathers.
 Pour as much as you will
 bitter and woeful tears,
 for your father is he who feeds and clothes you.
 Who will ever again
 satisfy your hunger?
 You will not find anymore
 someone who enjoys
 filling the hungry caverns of your vast stomach;
 you will not find anyone who laughs
 at the glorious gluttony of your gullet.
 Who will aid the hungry one,
 who console him?
 Unhappy day, which caused my ruin!
 Just now, a bold old man vanquished me,
 and now, deprived of food,
 hunger defeats me.
 It was already an enemy,
 I destroyed it, I overcame it;
 Now it is too much
 seeing it victorious.
 I want to kill myself, and never allow it
 to claim triumph over me!
 For to escape from the enemy is a great victory.
 Have courage, my heart;
 overcome the pain!
 And before it succumbs to hunger, the enemy,
 may my body be swallowed by the tomb!

[Scene II

*A desert. Mercury, the ghosts of the suitors.
 Mercury informs the ghosts of the suitors that they deserved their fate,
 and they go down into hell.]*

Scene III

The palace. Melantho, Penelope

MELANTHO

What new uproar,
 what inconceivable carnage,
 and what tragic loves!
 Who was the bold man
 who dared to disturb
 the peace of your eyes with a new war,
 and to demolish
 the temples erected to Love
 in those ardent hearts?

PENELOPE

Loved widow, widowed queen,
 new tears are coming for me:
 to the unfortunate,
 every love is fatal.

MELANTHO

Penelope! The punishment
 for serious crimes

non consigliar che con lo sdegno e l'ira,
ché maestate offesa
esser giusta non può se non s'adira.

PENELOPE
Dell'occhio la pietate
si risolve all'eccesso,
ma concitar il core
a sdegno et a dolor non m'è concesso.

Scena IV
Eumete, e dette

EUMETE
Forza d'occulto affetto
raddolcisce il tuo petto.
Chi con un arco solo,
isconosciuto, diede
a cento morti il duolo,
quel forte e quel robusto
che domò l'arco e fè volar gli strali,
colui che i Proci insidiosi e felli
valoroso trafisse,
rallègrati, Regina, egli era Ulisse.

PENELOPE
Sei buon pastor, Eumete,
se persuaso credi
contro quello che vedi.

EUMETE
Il canuto, l'antico,
il povero, il mendico,
che coi Proci superbi
coraggioso attaccò mortali risse,
rallègrati, Regina, egli era Ulisse.

PENELOPE
Credulo è il volgo e sciocco,
è la tromba mendace
della fama fallace.

EUMETE
Ulisse io vidi, sì,
Ulisse è vivo, è qui.

PENELOPE
Relator importuno,
consolator nocivo.

EUMETE
Dico che Ulisse è qui.
Io stesso il vidi e 'l so.
Non contenda il tuo no con il mio sì.
Ulisse è vivo, è qui.

PENELOPE
Io non contendo teco
perché sei stolto e cieco.

Scena V
Telemaco, e detti

TELEMACHO
È saggio Eumete, è saggio.
È ver quel che racconta.
Ulisse, a te consorte ed a me padre,
ha tutte uccise le nemiche squadre.
Il comparir sotto mentito aspetto,
sotto vecchia sembianza,
arte fu di Minerva, e fu suo dono.

PENELOPE
Troppo egli è ver che gli huomini qui in terra
servon di gioco agl'immortali Dei.
Se ciò credi ancor tu, lor giuoco sei.
Non han tanto pensiero
gli Dei, là sù nel cielo,
delle cose mortali.
Lasciano ch'arda il foco e agghiacci il gelo.
Figlian le cause lor piaceri e mali.

TELEMACHO
Togliti in pace il nero.

EUMETE
Io lo dirò,
ti seguirò.

Scena VI
Marittima. Minerva, Giunone

MINERVA
Fiamma è l'ira, o gran Dea,

must be supported only by scorn and anger,
for an offended majesty
cannot be just if it is not enraged.

PENELOPE
The pity of my eyes
is too strong,
but I cannot urge my heart
to anger and grief.

Scene IV
Eumaeus and the same

EUMAEUS
May the power of deep feelings
calm your breast.
He who with a single bow,
unrecognized, brought grief to a hundred,
this strong, robust man
who bent the bow and let fly the arrows,
who bravely struck down
the treacherous and ruthless suitors
– rejoice, O queen –
he was Ulysses!

PENELOPE
You are a good shepherd, Eumaeus,
if you believe
what you don't see.

EUMAEUS
The hoary man, the old man,
the pauper, the beggar,
who courageously attacked
the proud suitors in mortal combat,
rejoice, O queen, he was Ulysses!

PENELOPE
The common man is credulous and fool,
he's the mendacious trumpet
of falseness.

EUMAEUS
I saw Ulysses, yes!
Ulysses is alive, he is here!

PENELOPE
Tiresome messenger!
Harmful comforter!

EUMAEUS
I tell you Ulysses is here!
I know as I myself saw him.
You must believe me!
Ulysses is alive, and here!

PENELOPE
I do not argue with you,
you are fool and blind.

Scene V
Telemachus and the same.

TELEMACHUS
Eumaeus is wise!
What he tells is true:
Ulysses, your husband and my father,
has killed all the enemies.
His appearance in disguise,
in the semblance of an old man,
was the art of Minerva and was her gift.

PENELOPE
Too often, indeed, must men here on earth
serve as playthings of the immortal gods.
If you believe that, you also are their toy.
Gods don't care,
up in the sky,
of mortal things.
They let the fire burn and the frost cool.
They are the cause of all men's pleasures and evils.

TELEMACHUS
Cast off your black veil in peace.

EUMAEUS
I shall tell him;
I will follow you.

SCENE VI
The sea. Minerva, Juno.

MINERVA
Flame is anger, O great goddess,

foco è lo sdegno.
Noi, sdegnose ed irate,
incenerito habbiam di Troia il regno,
offese da un troian, ma vendicate.
Il più forte fra greci ancor contende
co' l' destin, con il fato,
Ulisse addolorato.

GIUNONE

Per vendetta che piace
ogni prezzo è leggiere.
Vada il troiano impero
anco in peggio di polvere fugace.

MINERVA

Dalle nostre vendette
nacquero in lui gli errori,
delle stragi dilette
son figli i suoi dolori.
Convien al nostro nume
il vindice salvar, placar gli sdegni
del Dio de' salsi regni.

GIUNONE

Procurerò la pace,
ricercherò il riposo
d'Ulisse glorioso.

MINERVA

Per te, del sommo Giove
e sorella, e consorte,
s'aprono nove in ciel divine porte.

Scena VII
Marittima

Giove, Nettuno, Coro in cielo, Coro marittimo e dette

6 **GIUNONE**

Gran Giove, alma de' Dei, Dio delle menti,
mente dell'Universo,
tu che 'l tutto governi e tutto sei,
inchina le tue grazie a prieghi miei.
Ulisse troppo errò,
troppo, ah, troppo soffrì,
tornalo in pace un dì.
Fu divin il voler che lo destò.
Ulisse troppo errò.

GIOVE

Per me non avrà mai
vota preghiera Giuno,
ma placar pria conviensi
lo sdegnato Nettuno.
Odimi, o Dio del mar.
Fu scritto qui, dove il destin s'accoglie,
dell'eccidio troiano il fatal punto.
Hor, ch'al suo fine il destinato è giunto,
sdegno ozioso un gentil petto invoglia.
Fu ministro del Fato Ulisse il forte.
Soffrì, vinse, pugnò, campion celeste.
Per lui, mentre di cenere si veste,
cittadina di Troia, errò la Morte.
Nettun, pace, o Nettun, Nettun, perdona
il suo duolo al mortal ch'afflitta il rese.
Ecco, scrive il destin le sue difese.
Non è colpa dell'huom se 'l Cielo tuona.

NETTUNO

Se ben quest'onde frigide,
se ben quest'onde gelide
mai sentono l'ardor di tua pietà,
nei fondi algosi ed infimi,
nei cupi acquosi termini
il decreto di Giove anco si sa.
Contro i Feaci arditi e temerari
mio sdegno si sfogò.
Pagò il delitto pessimo
la nave che restò.
Viva felice pur,
viva Ulisse secur.

CORO IN CIELO

Giove amoroso
fa il Ciel pietoso
nel perdonar.

CORO MARITTIMO

Ben ch'abbia il gelo
non men del Cielo
pietoso il mar.

CORO IN CIELO, CORO MARITTIMO

Prega, mortal, deh, prega,

scorn is fire.
In our scorn and anger we have burned down
the kingdom of Troy,
offended by a Trojan, but avenged.
The mightiest of the Greeks still struggles
with destiny, with fate:
the distressed Ulysses.

JUNO

For a satisfying vengeance
no price is too high.
May the Trojan empire
disappear as dust!

MINERVA

His transgressions were
originated by our vengeance;
his sufferings were born
from the glorious massacres.
It befits our sovereign god
to save the avenger, to placate the anger
of the god of the salty realms.

JUNO

I will procure peace,
seek repose
for glorious Ulysses.

MINERVA

For you,
sister and consort of highest Jupiter,
new divine gates in heaven will open.

Scene VII
The sea.

Jupiter, Neptune, Choir in Heaven, Choir of the Sea, and the same.

JUNO

Great Jupiter, soul of the gods, god of spirits,
spirit of the universe,
you who govern everything and encompass everything,
graciously hear my prayers.
Ulysses has wandered too long,
too long, ah, too long he has suffered:
let peace return to him at last.
It was a divine will that roused him,
Ulysses has wandered too much.

JUPITER

To me you will never
pray in vain, Juno,
but first the irate Neptune
must be placated.
Hear me, god of the sea!
Here, where fate is decreed,
the day of the Trojan massacre was written.
Now that the destined one has finished his journey,
let anger leave from your kind breast.
Ulysses was a servant of fate:
the hero suffered, conquered, fought as a champion of heaven.
Because of him, death
walked the streets of Troy clothed in ashes.
Neptune, peace! O Neptune,
Lessen the grief that afflicts him.
Here destiny writes his defence;
it is not the fault of man if heaven thunders.

NEPTUNE

Even if these frigid waves
and these icy waters
never feel the warmth of your mercy,
in the infinite abysses,
in the dark watery depths,
the decree of Jupiter is well known.
Against the daring, rash Phaeacians,
I gave vent to my wrath;
the worst crime was paid for
by their petrified ship.
May he live happily,
may Ulysses live in safety!

CHOIR IN HEAVEN

The loving Jupiter
makes heaven merciful
and forgiving.

CHOIR OF THE SEA

In spite of its coldness,
no less merciful
than heaven is the sea.

BOTH CHOIRS

Pray, mortal, oh pray,

ché sdegnato e pregato un Dio si piega.

GIOVE

Minerva, hor fia tua cura
d'acquetar i tumulti
de' sollevati Achivi,
ché per vendetta degli estinti Proci
pensano portar guerra
all'Itacense terra.

MINERVA

Rintuzzerò quei spirti,
smorzerò quegli ardori,
comanderò la pace,
Giove, come a te piace.

Scena VIII
Reggia. Ericlea

7] **ERICLEA**

Ericlea, che vuoi far?
Vuoi tacer, o parlar?
Se parli, tu consoli.
Obbedisci, se taci.
Sei tenuta a servir,
obbligata ad amar.
Vuoi tacer, o parlar?
Ma ceda all'obbedienza la pietà.
Non si dèe sempre dir ciò che si sa.
Medicar chi languisce, o, che diletto.
Ma che ingiurie e dispetto
scuoprir l'altrui pensier.
Bella cosa talvolta è un bel tacer.
È ferità crudele
il poter con parole
consolar chi si duole, e non lo far.
Ma del pentirsi al fin
assai lunge è il tacer, più che 'l parlar.
Bel segreto taciuto
tosto scoprir si può.
Una sol volta detto
celarlo non potrò.
Ericlea, che farai?
Tacerai tu?
In somma un bel tacer mai scritto fu.

Scena IX
Penelope, Telemaco, Eumete, e detta

8] **PENELOPE**

Ogni nostra ragion sen porta 'l vento.
Non ponno i nostri sogni
consolar le vigilie
dell'anima smarrita.
Le favole fan riso e non dan vita.

TELEMACHO, EUMETE

Troppo incredula, troppo.
Troppo ostinata, troppo.
È più che vero, di vero è più
che 'l vecchio arciero Ulisse fu.

TELEMACHO

Eccolo che sen viene,
e la sua forma tiene.

EUMETE

Ulisse, Ulisse egli è.

TELEMACHO

Eccolo affè.

Scena X e ultima
Ulisse in sua forma, e detti

9] **ULISSE**

O delle mie fatiche
meta dolce e soave,
porto caro, amoroso,
dove corro al riposo.

PENELOPE

Fermati, Cavaliero,
incantator o mago.
Di tue finte mutanze
io non m'appago.

ULISSE

Così del tuo consorte,
così dunque t'appressi
ai lungamente sospirati amplessi?

PENELOPE

Consorte io sono, ma del perduto Ulisse,

for an offended god can be placated through prayer.

JUPITER

Minerva, now your task
is to calm down the uprising
of the Achaeans,
who, to avenge the death of the suitors,
intend waging war
against Ithaca.

MINERVA

I shall calm those moods,
I shall damp those flames,
I shall command peace,
Jupiter, as you like.

Scene VIII
The palace. Eurycleia

EURYCLEIA

Eurycleia, what should you do,
will you be silent or speak?
If you speak, you bring comfort,
if you keep quiet, you obey orders.
You are held to serve,
yet obliged to love.
Will you be silent or speak?
But let pity yield to obedience:
one must not tell all one knows.
To heal one who suffers, oh what pleasure!
But what injury and outrage
to reveal the thoughts of others;
the best thing is sometimes silence.
It is cruel
to be able, with words,
to console one who is suffering and not do it.
But one regrets silence
less than speaking out.
A beautiful secret
can soon be revealed.
But once it is told,
it can no longer be hid.
Eurycleia, what will you do, will you keep silent?
After all, being silent at the right moment
has never been praised enough.

Scene IX
Penelope, Telemachus, Eumaeus, and the above.

PENELOPE

All our reason is blown away by the wind.
Our dreams cannot
comfort the sleepless nights
of a lost soul.
Fables make us laugh, but they do not give us life.

TELEMACHUS, EUMAEUS

Too incredulous!
Too stubborn!
It is indeed true,
that the aged archer was Ulysses.

TELEMACHUS

Here he's coming
in his true guise.

EUMAEUS

It is Ulysses.

TELEMACHUS

He is here indeed!

Scene X
Ulysses, who enters in his true guise, and the same.

ULYSSES

Oh sweet and pleasing reward
of all my hardships,
dear harbour of love
to which I hasten!

PENELOPE

Hold your steps, knight,
enchanter or magician!
I shall not be misled
by your false disguises.

ULYSSES

Will you thus
receive the embraces
of your husband, which he has so longed for?

PENELOPE

I am a spouse, but of the lost Ulysses,

né incantesimi o magie
perturberan la fé, le voglie mie.

ULISSE

In honor de' tuoi rai
l'eternità sprezzai,
volontario cangiando e stato, e sorte.
Per serbarmi fedel son giunto a morte.

PENELOPE

Quel valor che ti rese
ad Ulisse simile,
care mi fa le stragi
degli amanti malvagi.
Questo di tua bugia
il dolce frutto sia.

ULISSE

Quell'Ulisse son io,
delle ceneri avanzo,
residuo delle morti,
degli adùlteri e ladri
fiero castigato, e non seguace.

PENELOPE

Non sei tu 'l primo ingegno,
che con nome mentito,
tentasse di trovar comando o Regno.

ERICLEA

Hor di parlar è tempo.
È questo Ulisse,
casta e gran donna, io lo conobbi all' hora
che nudo al bagno venne, ove scopersi
del feroce cinghiale
l'honorato segnale.
Ben ti chieggiò perdon, se troppo tacqui.
Loquace, femminil, garrula lingua
per comando d'Ulisse
con fatica lo tacque e non lo disse.

PENELOPE

Creder ciò che desio m'insegna Amore,
serbar costante il sen comanda honore.
Dubbio pensier che fai?
La fé negata ai prieghi
del buon custode Eumete,
di Telemaco, il figlio,
alla vecchia nutrice anco si nieghi.
Ch' il mio pudico letto
sol d'Ulisse è ricetta.

ULISSE

Del tuo casto pensiero io so 'l costume.
So che 'l letto pudico,
che, tranne Ulisse solo, altro non vide,
ogni notte da te s'adorna e copre
con un serico drappo
di tua mano contesto, in cui si vede
co' l' virginal suo coro
Diana effigiata.
M'accompagnò mai sempre
memoria così grata.

PENELOPE

Hor sì ti riconosco, hor sì ti credo
antico possessore
del combattuto core.
Honestà mi perdoni,
dono tutte ad Amor le sue ragioni.

ULISSE

Sciogli la lingua, deh, sciogli
per allegrezza i nodi,
un sospir, un oimè la voce snodi.

PENELOPE

Illustratevi o cieli,
rinfioratevi o prati, aure gioite!
Gl'augelletti cantando,
i rivi mormorando or si rallegrino!
Quell'erbe verdeggianti,
quell'onde sussurranti or si consolino,
già ch'è sorta felice
dal cenere troian la mia fenice.

ULISSE, PENELOPE

Sospirato mio sole!
Rinnovata mia luce!
Porto quieto e riposo!
Bramato, sì, ma caro.
Per te gl'andati affanni
a benedir imparo.

neither spells nor magic
will shake my faith, my wishes.

ULYSSES

For the sake of your eyes
I relinquished immortality,
changing my state and my destiny.
To remain faithful I nearly died.

PENELOPE

That valour which makes you
similar to Ulysses
makes me thankful for the slaughter
of the wicked suitors.
This shall be the pleasant result
of your lie.

ULYSSES

I am that Ulysses,
who has risen from the ashes,
and survived the dead,
fierce castigator of adulterers and thieves,
and not their companion.

PENELOPE

You are not the first to try
to gain power or a kingdom
under false identity.

EURYCLEIA

Now it is time to speak.
This is Ulysses, chaste and great lady.
I recognized him
when he undressed and came to the bath,
and I saw the scar that was caused
by the ferocious wild boar.
I beg you fervently for pardon if I kept silent too long:
my talkative, female, loquacious tongue
kept silent through great effort
at the command of Ulysses and did not tell you.

PENELOPE

Love teaches me to believe what I wish for,
but honour commands my breast to remain steadfast.
Doubting mind, what will you do?
My faith rejected the pleas
of the good shepherd Eumaeus,
of Telemachus, my son,
so let's do the same for the old nurse.
My chaste bed
is only Ulysses's shelter.

ULYSSES

I know your chaste customs.
I know that the modest bed
which, apart from Ulysses himself, nobody else has seen,
is adorned and covered by you every night
with a silken cloth
woven by your hand,
depicting Diana
with her virgin companions.
Such a dear memory
always accompanied me.

PENELOPE

Now, yes, I recognize you, I believe you,
early master
of my embattled heart.
May modesty forgive all my scruples!
I place my trust in Love.

ULYSSES

Loosen your tongue,
release the constraint!
Let your voice release a sigh.

PENELOPE

Shine, oh skies,
flower again, oh meadows!
The singing birds,
the murmuring brooks now rejoice again!
Those green grasses,
those rippling waves now may cheer up,
as my phoenix arises
happily from the Trojan ashes.

PENELOPE, ULYSSES

My longed for sun!
My light revived!
Calm and restful harbour!
Desired, yes, but loved.
For you I have learnt to bless
the torments I have suffered.

Non si rammenti
più de' tormenti,
tutto è piacer.
Fuggan dai petti
dogliosi affetti,
tutto è goder.
Del piacer, del goder
venuto è 'l di.
Sì, vita, sì, sì, core, sì, sì.

FINE

Let's forget
all the torments now
everything is joy.
Let's sad feelings
fly from our hearts!
All is pleasure.
The day of delight,
of rejoicing has come.

THE END